

De Martino. Mi conceda di parlare sul processo verbale!

Presidente. Non posso concederglielo: perchè Ella non fa una rettificazione del processo verbale, ma vuole rientrare in discussione su ciò che ha detto ieri il presidente del Consiglio.

De Martino. E io insisto!

Presidente. E io dico che il verbale non dà luogo che a rettificazioni, e non a polemiche!

De Martino. Non è polemica.

Presidente. Ma, dal momento che ha detto che vuol rispondere, è segno che vuol rispondere. Ora, il processo verbale non è fatto per dar luogo a polemiche, ma solo a rettificazioni.

De Martino. Ma è per rettificare!...

Presidente. Ma, insomma, tutti i giorni vuol parlare sul processo verbale? La Camera ha altro da fare!

De Martino. Chiedo alla Camera se ho diritto di fare una rettificazione del processo verbale!

Presidente. Le ripeto che in questo caso non vi è nulla da rettificare al processo verbale!

De Martino. Ha dato tante prove di condiscendenza!...

Presidente. Presenti un'interrogazione.

De Martino. Ma io non intendo che rettificare il verbale.

Presidente. Ma che rettificare! Se ha cominciato col rispondere al presidente del Consiglio!

È già più giorni che Ella fa perdere tempo alla Camera. È una cosa veramente deplorabile.

(Entra nell'Aula il presidente del Consiglio).

Ora che è presente il presidente del Consiglio, parli ancora un'altra volta sul processo verbale. *(ilarità).*

De Martino. Nella seduta di ieri l'onorevole presidente del Consiglio ha creduto di far censura alle parole che io aveva pronunziate, dicendo che non avevo tenuto quella correttezza che era stata osservata dall'onorevole Cavallotti. Egli ha detto che io aveva recata offesa alla dignità della Camera.

Giolitti, presidente del Consiglio. Poteva rispondere subito ieri. Perchè risponde ora?

De Martino. Questo non è esatto. *(Rumori).*

Presidente. Scusi, Ella esce da ogni limite della discussione.

De Martino. Era giudice il presidente della Camera e non il presidente del Consiglio.

Io mi limito a fare questa semplice osservazione, che ieri, poichè mi pareva di non dover portare la discussione sopra un terreno...

Presidente. Ma si figuri se questo entra nel processo verbale! *(Si ride).*

De Martino. Ma ora che le parole sono riprodotte integralmente dal resoconto stenografico, io domando all'onorevole presidente, se io volevo minimamente offendere la dignità della Camera.

Giolitti, presidente del Consiglio. Ora che ha scritto la risposta! *(Oh! oh! — Ilarità).*

De Martino. Non ho scritto niente. Se il presidente del Consiglio vuole una questione personale, fuori di quest'Aula, sono sempre a sua disposizione, ma qui dentro egli deve rispondere convenientemente al deputato. *(Interruzioni — Rumori).*

Presidente. Ma insomma vuol tornare sulle cose dette ieri?

De Martino. Me ne appello alla stessa Camera.

Ieri ho chiesto puramente e semplicemente se la Commissione d'inchiesta poteva comunicare il suo lavoro prima della discussione bancaria, e non ho avuto risposta.

Presidente. Ma crede che la Camera sia qui per sentire queste risposte postume? Non è possibile. Non ha facoltà di parlare.

De Martino. Quando si menomano i diritti dei deputati, quando il presidente del Consiglio censura degli atti dei deputati, che non sono censurabili, io me ne appello all'onorevole presidente nel quale ho piena fiducia...

Presidente. Ed io la richiamo all'ordine.

De Martino. ... perchè conosco la sua imparzialità...

Presidente. Ma come! continua a parlare? Non ne ha diritto.

De Martino. ... credo di aver tutto il diritto di protestare.

Me ne appello all'imparzialità del presidente. Non ho altro da dire.

Presidente. Io la richiamo all'ordine, perchè le ho detto che non aveva diritto di parlare, ed Ella ha continuato. Le ho tolto la facoltà di parlare.

De Martino. Domando di parlare sul richiamo all'ordine. *(Rumori vivissimi — Conversazioni animate).*

Presidente. Se non vi sono opposizioni dichiarato approvato il processo verbale.

(Il processo verbale è approvato).